

BIOGRAFIA DI DAVID MARIA TUROLDO

1916 Il 22 novembre nasce a Coderno, in provincia di Udine, Giuseppe ("Bepi il rosso" per i compagni), ultimo dei nove figli di Giambattista Turollo e Anna Di Lenarda.

1933-40 A diciotto anni entra come novizio nel convento dei Servi di Santa Maria a Monte Berico; nel 1935 emette la prima professione religiosa assumendo il nome di David Maria.

1940-45 Compiuti gli studi filosofici e teologici è ordinato sacerdote a Vicenza nel 1940.

Nel **1941** viene mandato a Milano nel convento di S. Carlo. Qui partecipa alla Resistenza e fonda con altri amici "*L'Uomo*", giornale clandestino, dove pubblica anche le prime poesie, poi edite nella raccolta *Io non ho mani*. Nel 1945 si laurea in filosofia con la tesi *Per una ontologia dell'uomo*, diventando assistente di Gustavo Bontadini a Urbino.

1946-54 A Milano fonda, con Camillo De Piaz, il Centro culturale *Corsia dei Servi*, diventa predicatore in Duomo (1943-1953) e si segnala per una costante attenzione ai poveri. Collabora con don Carlo Gnocchi e poi con don Zeno Saltini a Nomadelfia. A causa del suo coinvolgimento in questa esperienza e delle sue prese di posizione in campo socio-politico gli viene imposto alla fine del 1952 di lasciare l'Italia. Incomincia così il suo peregrinare: Innsbruck, Ginevra, Parigi, Monaco di Baviera, Londra...

1954-59 Per interessamento degli amici e del sindaco Giorgio La Pira gli è permesso di rientrare in Italia, a Firenze, dove riprende le iniziative "milanesi": la messa della carità, il cineforum, l'associazione "Amici dell'Annunziata", la rivista *Attesa del Regno*. Dovrà riprendere, anche per incomprensioni con il friulano cardinal Florit, il suo vagabondare.

1959-62 Sono gli anni passati in Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Messico, Sud Africa, sempre alla ricerca di un contatto vivo con gli "ultimi".

1963-89 Rientrato in Italia alla morte di papa Giovanni XXIII (1963), decide di stabilirsi a Sotto il Monte. Il vescovo di Bergamo, Clemente Gaddi, gli affida l'abbazia di S. Egidio a Fontanella, che ben presto diventa un importante centro di studi ecumenici. Padre David partecipa a trasmissioni radiotelevisive, collabora a riviste e giornali, nel 1967 fonda la rivista *Servitium* e dà vita alla "Casa di Emmaus". Continua l'attività di scrittore con poesie (raccolte nel 1990 in *O sensi miei... Poesie 1948-1988*), testi teatrali e saggi; l'attenzione e il gusto per la liturgia sono all'origine della traduzione dei *Salmi* (1973) e di *Opere e giorni del Signore*, in collaborazione con Gianfranco Ravasi (1989).

1989-92 Da tempo sofferente di forti dolori addominali, gli viene diagnosticato un tumore al pancreas. Incomincia l'esistenza da "paziente" di Turollo, attivo però fino alla fine.

Il **2 dicembre 1990** riceve la cittadinanza onoraria di Lecco, dove aveva trovato ospitalità presso don Angelo Casati, parroco di San Giovanni, e in seguito presso il PIME di Rancio. Sono di questo periodo due poesie: *Perché nessuno saluta* e *D'autunno a Varenna*. L'editore Garzanti pubblica nel 1991 *Canti ultimi* e l'anno successivo *Mie notti con Qohelet*. Il **21 novembre 1991** riceve il "Premio Lazzati": il card. Martini, consegnandoglielo, afferma che si tratta di un attestato di gratitudine e di stima, ma anche di un atto di riparazione.

Muore a Milano la mattina del **6 febbraio 1992** ed è sepolto nel piccolo cimitero di Fontanella; accanto a lui il 26 maggio 2016 è stato seppellito, secondo le sue ultime volontà, il card. Loris Capovilla, già segretario di papa Giovanni XXIII.